ARTICOLO DI ELEARNINGNEWS

Year 5 - number 148 Wednesday 3 march 2021

PMI: l'86% investirà in innovazione digitale nel 2021

Cresce l'interesse delle PMI verso il digitale, ma solo il 14% delle imprese ha un approccio strategico di lungo periodo.

La crisi provocata dalla pandemia ha spinto le **PMI industriali** ad accelerare alcuni aspetti della trasformazione digitale al fine di garantire la flessibilità del lavoro e sopperire alle difficoltà nella gestione dell'operatività aziendale. Tuttavia, l'approccio delle PMI non è ancora quello di iniziative radiali in grado di coinvolgere in maniera completa aziende e lavoratori. È quanto emerge dalla ricerca "**PMI, industria e digitale, la sfida è adesso!**" a cura dell'Osservatorio Innovazione Digitale nelle PMI del Politecnico di Milano.

Ciò che è stato fatto in risposta all'emergenza non è dunque sufficiente per parlare di una vera **trasformazione digitale**. Secondo la ricerca, condotta nel mese di dicembre 2020, solo il 14% delle PMI manifatturiere ha un **approccio strategico al digitale** che coinvolge tutto il modello di business. Generalmente si tratta di realtà più grandi e redditizie, collocate al Nord e con una maggiore propensione all'export. Il 57% ha puntato sul digitale nell'ambito di specifici obiettivi di **efficienza dei processi**. Il restante 29%, infine, si è avvicinato al digitale come reazione a uno stimolo esterno ? la crisi Covid o la richiesta di un cliente ? con investimenti limitati a singole attività e processi, su un **orizzonte di breve periodo**.

Le PMI investono poco in formazione in ambito digitale

Affinché il digitale diventi parte integrante delle politiche aziendali, c'è bisogno di **competenze e formazione al digitale**.

In quest'ambito, la ricerca evidenzia un aumento della **formazione svolta da manager e titolari** nel corso del 2020 (+20% rispetto al 2019). Tuttavia, nel 35% dei casi, tale formazione non è programmata con continuità e avviene in modo sporadico. Il 17% delle PMI svolge una formazione su tematiche legate al digitale una volta l'anno e solo il 15% ogni sei mesi.

Mancano i profili professionali

La **scarsa maturità digitale** si evince anche dalle osservazioni in merito ai **profili professionali** presenti in azienda.

È ancora elevata, infatti, la percentuale di imprese (40%) che non ha alcun responsabile dedicato a tematiche **ICT e digital**. Analoga la situazione relativa alle figure legate all'**analisi dei dati**: il Data Analyst, infatti, è presente soltanto nel 9% delle PMI intervistate, mentre il Data Science soltanto nel 4%. Tra i profili professionali presenti nelle piccole e medie imprese del manifatturiero i più diffusi sono quelli legati alla **sicurezza dei sistemi informatici e dei dati**.

Lo studio fotografa, inoltre, una scarsa dimestichezza delle PMI manifatturiere con le tecnologie di **Industrial IoT in fabbrica**: il 65% ammette di non conoscerle e solo il 9% le applica. Più positivi i dati relativi all'uso del digitale a supporto delle **vendite**, con un incremento importante dell'utilizzo dell'eCommerce nel 2020. Meglio anche l'impiego del digitale a supporto di **amministrazione, finanza e controllo**, anche se rimane scarsa l'integrazione tra i processi.

Guardando alle soluzioni digitali maggiormente scelte dalle imprese, si nota uno scarso interesse per i **software di integrazione dei dati**, adottati soltanto dal 23% del campione, mentre si registra un aumento nella diffusione dei **software gestionali**, in particolare per quelli di gestione e archiviazione digitale (76%) e per quelli di amministrazione e controllo delle finanze (adottati dall'81% delle imprese).

La diffusione del **lavoro da remoto** fa aumentare il rischio percepito e l'esigenza di **protezione dei dati** portando all'adozione di sistemi avanzati per la sicurezza informatica (38%). Allo stesso tempo, si assiste alla crescita dei software in Cloud per gestire le comunicazioni e la collaborazione tra i dipendenti da remoto (39%).

Le sfide e gli investimenti per il futuro

Secondo i dati raccolti, nel 2021 l'86% delle PMI industriali investirà in almeno un ambito del digitale. In particolare, le priorità di investimento per le PMI industriali si orientano sulle tecnologie a supporto della **salute dei dipendenti** sul posto di lavoro (34%), la gestione documentale digitalizzata e la fatturazione elettronica (30%)

Le **priorità di investimento digitale** per i prossimi 12 mesi mostrano dunque una stretta connessione con necessità contingenti, e si orientano verso soluzioni che consentano di portare avanti il lavoro in situazioni emergenziali.

Uno scenario che conferma la tendenza della maggior parte delle PMI manifatturiere a ragionare e muoversi entro un **asse temporale ridotto**. Dall'analisi emerge infatti come le piccole e medie industrie italiane non siano riuscite a cogliere, nell'attuale crisi economica, l'opportunità di ridisegnare i propri modelli di business.

Competenze strategiche nel digitale, approccio integrato e identità aziendali ibride: sono queste le leve fondamentali di cui necessitano le PMI italiane per muoversi con successo nel nuovo contesto creato dalla pandemia.